

La **resistenza in Italia**, idealmente legata all'antifascismo degli esuli del



1922 è, oltre che un fatto militare, ribellione ai soprusi, agli arbitri, alle violenze, alle crudeltà. È un impegno di coscienza per valori considerati assoluti. E la lotta per il trionfo di questi ideali è pagata a caro prezzo. Secondo dati ufficiali, i **partigiani** caduti sono 44.720, quelli mutilati e invalidi 21.168; i civili uccisi per rappresaglia 9980, quelli mutilati e invalidi 412. Il numero maggiore di partigiani caduti si ha nel Veneto: 6006; in Toscana, invece, si registrano le maggiori vittime tra i civili: 4461. per i partigiani italiani che hanno combattuto all'estero, si hanno questi dati: Montenegro, su 20.000 combattenti, 14.000 caduti; isole del Dodecaneso, su 16.000 combattenti, 9600 caduti; Greci, su 11.000 combattenti, 3300 caduti, e così via.

Non è possibile stabilire quanto sia costata ai tedeschi la lotta partigiana. Piuttosto sintomatico, però, quanto afferma il generale Kesselring nelle sue memorie: "[Le perdite tedesche] debbono essere state forse superiori a quelle complessive delle formazioni partigiane."